

S-EIA-5

L'EIA nella procedura edilizia cantonale

Riferimento al modulo del **Manuale EIA** – UFAM 2009:
Modulo 3: Procedure

Contenuto

- 1 Licenza edilizia: autorizzazioni da coordinare?
- 2 Svolgimento della procedura edilizia
- 3 Compiti della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)
- 4 Ruolo e compiti dei comuni
- 5 Coordinamento delle procedure ed EIA
- 6 L'esame dell'impatto sull'ambiente nel contesto transfrontaliero

Allegato:

- Iter da seguire per progetti sottoposti a EIA nel quadro di una procedura di licenza edilizia

1 Licenza edilizia: autorizzazioni da coordinare?

Nel caso più semplice la procedura edilizia, iniziata con la domanda di costruzione, sfocia nella licenza edilizia e non richiede nessun'altra autorizzazione. Secondo la Legge edilizia cantonale (LE) per le domande di costruzione l'autorità decisionale è il municipio del Comune (o i municipi dei comuni) sul cui territorio è prevista la costruzione (art. 10 LE).

A dipendenza del progetto possono essere necessarie ulteriori autorizzazioni definite da altre procedure: p. es. per i dissodamenti, le captazioni di acqua, interventi nei corsi d'acqua, ecc. In base alla Legge sul coordinamento delle procedure (Lcoord) occorre allora definire una procedura direttrice, che accentra o coordina le altre procedure.

Questa scheda tratta entrambi i casi; il caso particolare che necessita di più autorizzazioni accentrate o coordinate è identificato con il simbolo **Lcoord**. Per ulteriori indicazioni sulla Lcoord si rimanda al punto "Coordinamento delle procedure ed EIA" al punto 5 di questa scheda.

2 Svolgimento della procedura edilizia

Prima dell'avvio della procedura, per progetti sottoposti a EIA, il coinvolgimento dei servizi tecnici nella valutazione del capitolato d'onere è assicurato dalla SPAAS. Successivamente la ripartizione dei compiti affidati alla SPAAS e quelli affidati all'autorità decisionale è definito nel Regolamento cantonale di applicazione dell'Ordinanza federale concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente (ROEIA).

L'esame dei progetti sottoposti a EIA nell'ambito della procedura di licenza edilizia avviene in diverse fasi alle quali corrispondono compiti e competenze specifiche. Uno schema sull'iter da seguire nel caso di progetti sottoposti a EIA nell'ambito della procedura di licenza edilizia, compresi gli attori che vi prendono parte, si trova nell'allegato.

Definizione dell'iter e svolgimento della procedura decisiva

All'inizio della procedura decisiva (art. 6 ROEIA) l'autorità decisionale definisce gli elementi e le tappe della procedura più importanti in un *iter da seguire* con i contenuti seguenti:

- le persone responsabili
- i termini,
- il numero necessario di copie della documentazione,

Schede concernenti l'esame dell'impatto sull'ambiente (EIA)

- le unità specialistiche da coinvolgere,
- eventuali altre procedure da coordinare che non possono essere integrate nella decisione globale,
- Lcoord procedure da accentrare e da coordinare (art. 8 Lcoord).

Consultare la SPAAS prima di fissare l'iter da seguire

Al fine di coordinare al meglio le attività dell'autorità decisionale e il servizio che valuta il progetto dal profilo ambientale (Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, SPAAS) l'autorità decisionale sente la SPAAS per definire le particolarità dell'iter da seguire (ROEIA Art. 4 cpv. 2). Scopo di questo coinvolgimento è:

- determinare le unità specialistiche da coinvolgere,
- definire le autorizzazioni speciali necessarie,
- fissare il numero necessario di copie dell'incarto della domanda di costruzione, compreso il rapporto sull'impatto ambientale (RIA), da mettere a disposizione delle unità specialistiche e
- definire i termini delle diverse fasi della procedura (art. 12 ROEIA).

In questo modo possono essere evitati inutili problemi e ritardi a causa di rapporti specialistici e ufficiali mancanti, documentazione da valutare incompleta o termini sbagliati.

Uffici cantonali da coinvolgere

La SPAAS può informare l'autorità decisionale circa le unità specialistiche che dovranno essere consultate nella procedura edilizia (vedi [S-EIA-3](#)). I settori ambientali da considerare e quindi le unità specialistiche che saranno interpellati dipendono infatti dal tipo di progetto e dall'ubicazione. Non sempre è facile fare questa scelta.

Nell'ambito della valutazione preliminare (art. 10b cpv. 3 LPAmb), prima dell'avvio della procedura decisiva, la SPAAS definisce le unità specialistiche interessate per questa fase, che serviranno pure per la preparazione, in una seconda fase, della procedura decisiva.

Definizione dei termini della procedura

La valutazione dei progetti sottoposti ad EIA da parte delle unità specialistiche sottostà a determinati termini (termini d'ordine), che dipendono dal tipo di progetto e dal luogo. Per progetti sottoposti a EIA i termini procedurali sono definiti all'articolo 12 del ROEIA. La SPAAS ha a disposizione 2 mesi per la valutazione di indagini preliminari e 3 mesi per i RIA, a partire dal momento in cui dispone di tutti i documenti richiesti. Ciò significa che, ad esempio nel caso in cui vi sia stata una richiesta di completamento gli atti, il termine inizia decorrere dal momento in cui la SPAAS, per mezzo del Municipio, ha ricevuto le informazioni mancanti.

Lcoord Nel caso della Lcoord l'ampiezza dei termini da applicare si fonda sull'art. 4 Lcoord: le autorità specializzate rendono le loro decisioni o i loro pareri entro il termine di 30 giorni. Questo tempo è compreso nel termine definito dal ROEIA.

Nel caso in cui anche l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) dovesse essere sentito (vedi [S-EIA-11](#)) i termini si allungheranno di conseguenza. Secondo gli art. 12 e 12a dell'Ordinanza concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente (OEIA) l'ufficio federale ha a disposizione 2 mesi per inoltrare la sua presa di posizione. Quindi il tempo necessario per procedure in cui deve essere coinvolto l'Ufficio federale è di 4-5 mesi.

I termini nell'iter da seguire devono essere fissati tenendo conto di quanto scritto sopra. In questo senso appare più sensato definire un primo termine per la valutazione degli aspetti ambientali da parte delle unità specialistiche e un secondo termine per la valutazione globale da parte della SPAAS.

Nel caso di progetti di particolare complessità, può infatti rivelarsi necessario definire dei termini più ampi. È anche possibile definire termini più brevi. Se l'autorità decisionale intende decidere dei termini diversi da quelli vigenti, di regola deve sentire la SPAAS.

Schede concernenti l'esame dell'impatto sull'ambiente (EIA)

Invio del dossier alle unità specialistiche

Il richiedente inoltra alla cancelleria comunale in questione un numero sufficiente di esemplari dei documenti concernenti la sua istanza assieme al Rapporto sull'impatto ambientale (RIA). Questa trasmette dall'Ufficio delle domande di costruzione (UDC) del Dipartimento del territorio la documentazione della domanda e il RIA.

L'autorità decisionale e la SPAAS decidono in anticipo se è necessario, a titolo eccezionale, che la SPAAS assuma la coordinazione amministrativa e fornisca direttamente alle unità specialistiche coinvolte gli atti della domanda. Altrimenti tale compito è assunto dall'UDC, come per le rimanenti procedure edilizie.

Pubblicazione del rapporto sull'impatto ambientale e della decisione

Il Rapporto sull'impatto ambientale, la valutazione della SPAAS e l'esito dell'esame dell'impatto sull'ambiente sono da rendere pubblici secondo gli artt. 15 e 20 OEIA (vedi [S-EIA-9](#)).

Sul Foglio ufficiale e sul foglio di avviso nell'ambito della pubblicazione della domanda di costruzione l'autorità decisionale informa dell'esistenza del RIA. Le autorità comunali devono mettere a disposizione della popolazione il RIA al più tardi al momento della pubblicazione del progetto.

La pubblicazione della valutazione da parte delle unità specialistiche come pure l'esito dell'esame dell'impatto sull'ambiente da parte dell'autorità decisionale avviene anche sul Foglio ufficiale e sul foglio di avviso, dove viene inserita una nota che indica dove possono essere visionati gli atti.

È legittimato a ricorrere chi ha interposto opposizione nell'ambito della pubblicazione della domanda di costruzione. È da tenere presente che i termini per ricorrere successivamente alle vie legali (ricorso) cominciano a decorrere dal momento in cui la decisione è stata notificata agli opposenti. Tutta la documentazione deve essere visionabile per una buona parte del periodo in cui è possibile ricorrere alle vie legali.

3 Compiti della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)

Presa di posizione sull'indagine preliminare e sul capitolato d'oneri

La valutazione dell'indagine preliminare e, se necessario, del capitolato d'oneri avviene prima dell'inizio della procedura decisiva, in modo da evidenziare l'eventuale necessità di adattamenti al progetto oppure di richiedere ulteriori autorizzazioni (nei casi in cui si applica la [LCoord](#)). La SPAAS esamina l'indagine preliminare e il capitolato d'oneri inoltrati dal richiedente assieme alle unità specialistiche toccate dal progetto e prende posizione in merito. Ciò consente un razionale e tempestivo allestimento del progetto e della relativa documentazione, a beneficio di una celere e positiva trattazione della pratica.

Domanda di sospensione della procedura

Le unità specialistiche responsabili per i diversi comparti ambientali si esprimono tempestivamente e in ogni caso entro 2 settimane dal momento in cui hanno ricevuto la documentazione sulla completezza e la qualità della stessa. Annunciano per iscritto alla SPAAS eventuali conflitti gravi o lacune che non permettono lo svolgimento dell'esame dell'impatto sull'ambiente. La SPAAS coordina le istanze e se del caso chiede all'autorità decisionale la sospensione della procedura e la richiesta di complementi d'informazione.

Valutazione globale dell'impatto sull'ambiente

Sulla base della valutazione specialistica dei servizi tecnici responsabili per i vari settori della protezione dell'ambiente la SPAAS elabora la sua valutazione globale sull'impatto ambientale del progetto e sottometta il suo preavviso all'autorità decisionale.

Nel quadro della sua valutazione globale, la SPAAS dirime direttamente con i servizi tecnici coinvolti eventuali divergenze di carattere tecnico contenute nei rapporti specialistici e ufficiali. Resta a

disposizione dell'autorità decisionale nel caso di una ponderazione degli interessi per rispondere a domande che riguardano la valutazione dell'impatto sull'ambiente.

4 Ruolo e compiti dei comuni

Nel caso di progetti sottoposti all'esame dell'impatto sull'ambiente i comuni sono coinvolti nel modo seguente.

Il comune quale autorità decisionale nel caso di autorizzazioni a costruire

Per la maggior parte degli impianti che sottostanno all'EIA, enumerati nell'allegato del ROEIA, l'autorità incaricata di rilasciare l'autorizzazione a costruire è il municipio. Si tratta essenzialmente delle licenze edilizie all'interno delle zone edificabili, per le quali la procedura decisiva è quella edilizia (art. 6 ROEIA). Il compito del municipio è definito in modo chiaro (vedi paragrafo 0, "") dalla legislazione federale (art. 16 e segg. OEIA) e da quella cantonale (ROEIA, Lcoord, LE).

Nel caso dell'adozione di un piano particolareggiato l'autorità decisionale è il Consiglio di Stato (art. 52-53 LST).

La richiesta di autorizzazione a costruire deve essere presentata dal richiedente al municipio del comune in questione (art. 4 LE) che procede ad un esame formale dell'incarto per valutarne la completezza prima di pubblicarla. Nel caso in cui il richiedente non sapesse che il suo progetto è sottoposto all'esame dell'impatto sull'ambiente, l'amministrazione comunale lo informa in merito. In caso di dubbio si consiglia di consultare subito la SPAAS.

Il comune su cui sorgerà il progetto è responsabile della pubblicazione della domanda di costruzione o di piani di quartiere con contemporaneo rilascio della licenza edilizia, incluso il rapporto sull'impatto ambientale.

Il comune quale autorità di sorveglianza

Il municipio quale organo di polizia locale deve vegliare affinché le regole e le condizioni che l'autorità decisionale ha inserito nella licenza edilizia vengano rispettate. Se non sono rispettate le direttive concernenti l'ambiente durante la costruzione, incombe al comune di fermare i lavori e di ristabilire l'ordine conforme alla legislazione in vigore (art. 42 e seguenti LE e art. 107 LOC).

Il comune quale richiedente

Un Comune, per mezzo del suo Consiglio comunale, può essere anche il richiedente della licenza edilizia di un impianto sottoposto a EIA (p. es. parcheggi, impianto per il trattamento dei rifiuti). In questo caso gli spettano i compiti del richiedente come definito dall'ordinanza federale (OEIA) e dal regolamento cantonale (ROEIA). Anche in questi casi la decisione in merito al rilascio della licenza spetta al Municipio.

5 Coordinamento delle procedure ed EIA

La Legge cantonale sul coordinamento delle procedure (Lcoord) garantisce che diverse procedure di autorizzazione riguardanti un determinato progetto siano coordinate sia dal profilo del contenuto sia dei termini (coordinazione materiale e temporale). Piuttosto che diverse decisioni parallele tutte le procedure sono accentrate in un'unica procedura cosiddetta decisiva di cui si è detto sopra ("Svolgimento della procedura edilizia").

L'EIA non si svolge in una procedura separata ma è una parte importante del processo decisionale. Secondo la Lcoord l'autorità decisionale rilascia pertanto tutte le autorizzazioni necessarie in una decisione globale (art. 3 Lcoord) e dunque anche quella riguardante l'EIA.

6 L'esame dell'impatto sull'ambiente nel contesto transfrontaliero

Per quanto attiene agli accordi internazionali in questo campo, nel 1991 è stata firmata a Espoo in Finlandia la Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (Convenzione di Espoo). La Svizzera ha ratificato la Convenzione nel 1997, le competenze sono regolate dall'art. 6a OEIA.

La Convenzione Espoo garantisce che, nel caso di un progetto con un possibile impatto pregiudizievole importante sull'ambiente dello Stato limitrofo (parte colpita), la parte colpita ne sia informata e abbia la possibilità di esprimersi in merito al progetto. Le indagini ambientali devono dunque indagare e valutare le conseguenze sul Paese limitrofo.

In Svizzera l'autorità responsabile e il centro di competenza per questo tema è l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). Nel caso in cui la Svizzera sia parte colpita, all'UFAM compete il ricevimento della notifica dalla Parte di origine e inoltra i pareri alla Parte di origine. L'autorità decisionale secondo l'art. 5 OEIA esercita gli altri diritti e obblighi, come lo scambio di informazioni con la Parte di origine, la pubblicazione degli atti in Svizzera o la raccolta dei pareri dei servizi coinvolti.

Quando il progetto da realizzare è in Svizzera (Parte di origine), l'autorità decisionale esercita anche i diritti e gli obblighi della Svizzera quale Parte di origine secondo la Convenzione e informa l'UFAM; i Cantoni possono attribuire diversamente le competenze per i progetti cantonali (art. 6a OEIA).

